

Roma, 22.01.18

Insediamiento Comitato Paritetico CAI-MIUR

Impressioni e valutazioni da condividere

1- Alternanza Scuola Lavoro

Buona parte dell'incontro è stato occupato da riflessioni attinenti l'ASL. Interessanti le valutazioni di opportunità della dott.ssa Carla Galdino, soprattutto sul fatto che il CAI possa diventare un partner di eccellenza e di affidabilità soprattutto per le realtà urbane più modeste e/o territorialmente marginali, caratterizzate da povertà di offerta e carenza nell'occupabilità dei giovani studenti.

Ancora una volta emerge la possibilità di acquisire un ruolo sociale di alto profilo nell'ambito dei processi formativi rivolti ai giovani, soprattutto quando portati a contatto con il mondo valoriale del volontariato e coinvolti in esperienze formative di educazione alla cittadinanza che passa attraverso la scoperta del valore dell'ambiente come risorsa collettiva e come esigenza di tutela, cura e conoscenza.

Purtroppo manca però poi la sicurezza che, ad un'ipotesi di offerta avanzata dal vertice del CAI, dalla presidenza generale e/o dagli organi centrali, corrisponda sul territorio una concreta capacità e volontà di trasformare queste opportunità in azioni concrete. Rimane sempre il timore di offrire più di quanto nella realtà si possa, e per ragioni diverse, realizzare. Forse, lavorando ripetutamente sulla riflessione, sulla sensibilizzazione e sulla motivazione delle sezioni potremo raggiungere e assicurare buone performances.

Un problema quindi risolvibile, almeno in parte, con un'azione di trascinamento dei vertici unita ad una efficace campagna d'informazione tramite gli appositi organi. Interessante anche l'illustrazione della nuova Piattaforma ministeriale dedicata all'ASL, attivata dal mese di dicembre. Oltre a contenere le informazioni sugli adempimenti per attivare i percorsi di alternanza la piattaforma contiene una serie di esperienze di alternanza presenti sul territorio nazionale. La piattaforma è integrata con il Registro Nazionale dell'Alternanza Scuola Lavoro, realizzato da Unioncamere e costituisce il punto di incontro tra l'offerta dei percorsi di alternanza da parte delle Strutture ospitanti e la domanda delle scuole. Le scuole possono, in tal modo, ricercare facilmente le strutture più idonee in base alla vicinanza geografica, all'interesse professionale, all'attività economica e alla disponibilità di accoglienza, nonché monitorare lo status delle candidature e stipulare tempestivamente le convenzioni. Attraverso la piattaforma è possibile coprogettare i percorsi di Alternanza, produrre i patti formativi e gestire le presenze delle studentesse e degli studenti attraverso i registri. Allo stesso tempo, le strutture ospitanti possono entrare in contatto con le scuole del proprio territorio in modo veloce e intuitivo consultando, attraverso un collegamento con "Scuola in Chiaro", le informazioni sulla scuola e, per ogni indirizzo di studio presente, sia le competenze in uscita degli studenti sia il profilo del diplomato. Per gestire tutte le attività previste dai percorsi di alternanza nonché le relazioni tra coloro che sono coinvolti nel processo, sono rese disponibili delle "scrivanie" con operatività diversificate a seconda del ruolo rivestito dai vari soggetti che vi accedono (Dirigenti scolastici, Referente ASL, Docente Tutor, Rappresentante legale della Struttura Ospitante, Tutor aziendale, Studenti e Famiglie)

Sempre nel merito dell'ASL tenderei a considerare la questione della registrazione all'Albo delle Imprese delle singole sezioni che offrono e offriranno ASL un fattore marginale. Lo si può prospettare come invito e come raccomandazione, ma sono certo che la maggior parte delle imprese che accettano studenti in ASL non sono registrate. Non è una condizione preclusiva, né qualificante.

Più importante forse l'aspetto del rilevamento e registrazione dei percorsi di ASL attuati e delle attività svolte, questo sia per alimentare la conoscenza delle attività sul territorio, sia per incrementare l'archivio in

allestimento dentro l'info point, ma anche per poter rendicontare al MIUR il volume dell'offerta e i numeri dell'accoglienza realizzata dal CAI verso il mondo della scuola.

2- Circolare ministeriale

Interessante, in termini di diffusione dell'informazione, la proposta della circolare ministeriale, inviata ai dirigenti regionali, provinciali e d'Istituto per evidenziare i contenuti del nuovo protocollo da poco sottoscritto e le opportunità per i docenti che ne possono derivare, dalla formazione alla collaborazione per azioni educative con gli studenti sui temi dell'educazione ambientale, dell'attività motoria e arrampicatoria, sulla prevenzione dei pericoli e sull'educazione alla sicurezza, nonché sull'alternanza scuola lavoro.

Anche in questo caso però sarebbe opportuno che il gran proclama si traducesse poi in azioni pratiche. Se un dirigente o un docente avesse la bella idea di cercare un contatto con il CAI, come potrebbe fare? Sarebbe necessario indicare un contatto, per quanto minimo da cui partire. A parte la possibilità d'indicare il recapito di un ufficio della sede centrale (Economato) a cui inviare eventuali richieste (ma siamo punto a capo) sarebbe abbastanza semplice invitare alla consultazione del portale cai.it che permette con facilità l'individuazione delle sezioni presenti sul territorio, il presidente, i contatti telefonici e internet.

Però rischiamo di tornare al problema iniziale: nell'ipotesi d'indicare la sezione CAI localmente presente, quale genere di risposta potrà scaturire? Quale disponibilità alla collaborazione potrà scaturire? Quale livello di offerta si potrà attivare? Rimane, pendente, sempre il rischio di offerte troppo ottimistiche non onorabili poi con una qualità adeguata. Una brutta figura, insomma, e/o una perdita di credibilità.

3- Nuovi progetti educativi

Infine, venendo alla pagina dei progetti educativi di alto profilo, ovvero progetti pensati, proposti e realizzati a livello nazionale, si aprirebbero molte opportunità ma si rischia di aprire ancora una volta il libro dei sogni. Negli scambi di battute con i ministeriali e anche nei commenti intercorsi tra di noi successivamente all'insediamento, sono emerse delle opportunità di non poco conto che ancora una volta potrebbero incardinare il Club Alpino in maniera sempre più visibile nel mondo della scuola e sollevare attenzione da parte della società intera.

Oltretutto avanzando su questa strada si potrebbero utilizzare ricorrenze consacrate e smuovere partenariati di supporto politicamente qualificanti. Voglio solo indicare alcune idee passate per la mente tra la riunione di sabato e quella di lunedì:

- a. Promozione per una promozione e fruizione più allargata (docenti e studenti) della Biblioteca Nazionale e del Museo della Montagna di Torino;
 - Collaborazione: MIBACT-MIUR, (triangolazione protocolli)
 - soggetto attuatore: commissione cinematografica del CAI
 - prodotto: video (corto) per promozione della fruizione tramite MIUR
- b. Concorso nazionale in occasione della Giornata internazionale della Montagna per il video più bello realizzato da uno studente, sull'uomo delle Terre Alte o altro tema
 - Collaborazione: MIUR
 - Soggetto attuatore: CAI Gruppo Terre Alte, Commissione cinematografica, Festival del Cinema di Montagna,
 - prodotto: video (corto)
 - diffusione e promozione: circolare MIUR
 - premiazione: alla presenza del Ministro Istruzione

- c.** Giornata Nazionale dei Sentieri, percorsi storici, vie pellegrinaggio, Sentiero Italia, ecc.
 - collaborazione MIBACT-MIUR (triangolazione protocolli)
 - soggetto attuatore: CAI Comitato Scientifico, SOSEC
 - prodotto: un percorso storico per diverse regioni d'Italia
- d.** Un parco per Regione (triangolazione protocolli)
 - Collaborazione: Ministero dell'Ambiente-MIUR (triangolazione protocolli)
 - soggetto attuatore: CCTAM- CE
 - prodotto: escursione guidata in un parco, proposta per diverse regioni d'Italia

Le proposte **c)** e **d)** da eventi giornalieri potrebbero articolarsi in un quaderno di percorsi di Alternanza scuola lavoro da proporre tramite gli UST agli istituti scolastici di un determinato territorio, spaziando dalla conoscenza delle valenze storiche e ambientali all'illustrazione della frequentazione con produzione di "quaderni di viaggio" a taglio divulgativo che rappresenterebbero il prodotto finale dell'alternanza.

Naturalmente sono pensabili e proponibili molte altre attività; le quattro sopra indicate hanno solo una funzione esemplificativa e si potrebbero declinare in tante diverse modalità di realizzazione. Alla fine il problema però rimane sempre lo stesso: se anche queste ipotesi fossero praticabili, il CAI avrebbe la forza per portarle poi a realizzazione?